

Parrocchia di S. Lorenzo
Via Dante Alighieri 11
32040 Lozzo di Cadore
Tel. 043576032 - Cell 339 603
5690 e-mail: osvaldobelli@
tiscali.it - (opp.
- lozzo@chiesabellunofeltre.it)
sito www.parrocchialozzodicadore.it
- arcidiaconato del cadore -



5[^] Settimana di PASQUA
(28 Aprile - 5 Maggio 2024)

Nella mattinata di sabato
prossimo, 4 Maggio, sarà
ordinato presbitero nella chiesa
cattedrale di Belluno, il diacono
Andrea Canal di S.Giustina: una
preghiera per lui e per tutte le
Vocazioni.



Dio ci chiede di portare frutto dentro la vita

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Un Dio agricoltore è il nostro, un Dio contadino dalle mani grosse e callose e dal volto segnato dal sole e dal freddo. Che non solo odora di pecore, le sue, quelle che strappa ai morsi dei lupi, ma che infaticabile lavora nei campi, i suoi, perché esplodano di vita. Le viti non sono piante alte e me lo immagino, questo Dio, inginocchiato e sudato a prendersi cura di me. E se il Padre è il vignaiolo, il Figlio è lui stesso vite, pianta dalle cui radici germogliamo tutti e tutte. Aria aperta, sole, vento: che bello pensare che la nostra vita è questa. Lo diceva anche papa Giovanni: "Non siamo sulla terra a custodire un museo, ma a coltivare un giardino fiorente, destinato ad un avvenire glorioso." Cioè festoso, danzante. Ma quel che nel brano di oggi colpisce il mio cuore è quel "rimanete in me": mi fa tornare in mente il "resta con noi, perché si fa sera" dei discepoli di Emmaus, quel "non te ne andare, stai ancora con me" che si dicono gli amanti. Come se anche Dio provasse nostalgia, nostalgia di me. Come se anche lui sentisse il dolore della separazione, lo strappo dello stare lontani. "Rimanete in me e io in voi, perché tra me e voi scorre la stessa linfa, siamo innestati l'uno nell'altro." È un Dio che scorre nelle mie vene, non distante, non da cercare fuori o altrove, ma tanto intimo e vicino che posso succhiare da lui la vita. E, se mi allontano troppo, rischio che quella linfa non arrivi fino alle mie ultime cellule. Rischio di non riuscire più ad amare. I contadini bravi lo sanno, a quel punto c'è da prendere le cesoie e tagliare. Non per punizione, non per saggiare la resistenza alle prove e alla sofferenza, ma per la vita, perché, dopo, la pianta è più bella e può dare i suoi frutti migliori. L'unico, il solo senso che possiamo cercare di dare alla vita si riassume in questa semplice e umile richiesta da parte di Dio, portare frutto: che senso avrebbe una vite che alla fine dell'estate non desse i suoi grappoli abbondanti, succosi e dolci come miele? Se restasse solo un insieme di rami secchi e inariditi? Che senso avrebbe il seme nella terra che non diventi spiga, o l'acqua che, pur bagnando i campi, non li renda fertili? "Rimanete in me" ci chiede oggi Gesù, Lui che conosce il segreto della vita e dell'amore: una vendemmia abbondante per far festa, canti di gioia per il ricco raccolto, braccia che sollevano ceste di frutti, in una gratitudine che profuma solo di vita. Dice Paolo agli Ateniesi: "In lui noi viviamo, ci muoviamo ed esistiamo" (At.17,28): è aria nei nostri polmoni, sangue nelle nostre vene, gemma sempre pronta a fiorire. (Lecture: Atti 9, 26-31; Salmo 21; Prima Lettera di Giovanni 3,18-24; Giovanni 15,1-8)

Parrocchia di San Lorenzo in Lozzo di Cadore
5^ SETTIMANA del Tempo di PASQUA (28 Aprile - 5 Maggio 2024)

<p>V del Tempo Pasquale S. Pietro Chanel. S. Luigi Grignon de Monfort At 9,26-31; Sai 21; 1 Gv 3,18-24; Gv 15,1-8. A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.</p>	<p>28 Domenica L 1^</p>	<p>10: S.M. per il popolo (in Ringraziamento - RDR e p. TERESA Da Pra Colò - fratelli)</p>
<p>S. CATERINA DA SIENA patr. d'Italia e d'Europa Benedici il Signore, anima mia. Solo ai piccoli sono rivelate le cose di Dio. Per essi, il giogo di Gesù è un dolce peso e non un ulteriore affanno. 1Gv 1,5-2,2; Sal 102; Mt 11,25-30.</p>	<p>29 Lunedì L P</p>	<p>18.15: Vespero 18.30: S.M. p. Polato BRUNA <10° ann.> (marito e figli) e p. NINETTA Frescura (coscritti/e del 1941)</p>
<p>I tuoi amici, Signore, proclamino la gloria del tuo regno. Il mondo ci offre una pace illusoria; solo Cristo può darci pienezza di vita e gioia. S. Pio V; S. Sofia; S. Giuseppe B. Cottolengo. At 14,19-28; Sal 144; Gv 14,27-31 a.</p>	<p>30 Martedì L 1^</p>	<p>8.45: Lodi del mattino 9: S. M. p. Defunti fam. Da Pra Clemente e p. Da Pra Colò GIOVANNA (fratelli)</p>
<p>S. Giuseppe lavoratore Andremo con gioia alla casa del Signore. I conterranei di Gesù non sanno riconoscere, nel figlio di Giuseppe, il Messia atteso. S. Riccardo Pampuri. At 15,1-6; Sal 121; Mt 13,54-58.</p>	<p>1 Mercoledì L P</p>	<p>18: Fioretto Mariano 18.30: S. M. p. EDOVILIO Zanella (moglie) e p. Da Rin EMILIO (coscritti/e del 1945)</p>
<p>S. Atanasio Annunciate a tutti i popoli le meraviglie dei Signore. Dobbiamo osservare i comandamenti di Gesù per restare nel suo amore, affinché la sua gioia sia anche la nostra gioia. S. Antonino di Firenze; B. Guglielmo Tirry. At 15,7-21; Sal 95; Gv 15,9-11.</p>	<p>2 Giovedì L 1^</p>	<p>9: S. M. p. Zancolò ALBINO (M.) e p. PATRIZIA Marmai (marito) 18: Fioretto Mariano</p>
<p>Ss. Filippo e Giacomo ap. Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio. Gesù è l'unica via per incontrare il Padre, l'unica verità che lo rivela, l'unica vita che lo dona. S. Giovenale. 1Cor 15,1-8a; Sal 18; Gv 14,6-14. <1° del mese></p>	<p>3 Venerdì L P</p>	<p>16.15: Adorazione eucaristica mensile (con presenza di un Confessore da fuori) 18: Fioretto Mariano 18.30: S. M. p. RUGGERO e MARIA Calligaro (figlia e nipote) e p. i Genitori defunti di Rosanna Da Ros</p>
<p>Acclamate il Signore, voi tutti della terra. Se il mondo non ci odia è perché abbiamo assunto i suoi valori e non quelli di Cristo. S. Antonina; S. Floriano; Ss. Silvano di Gaza e c. At 16,1-10; Sal 99; Gv 15,18-21.</p>	<p>4 Sabato L 1^</p>	<p>(10.30 a Belluno: Ordinazione di don Andrea Canal) 18.15: Vespero 18.30 (festiva): S. M. ad int. fam. Baldovin Michele e p. PAOLO Belli <9° ann.> (fam.) (20.30: a S.Rocco) Fioretto Mariano</p>
<p>VI del Tempo Pasquale S. Gottardo; S. Nunzio Sulprizio. At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97; 1 Gv 4,7-10; Gv 15,9-17. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia. <Giornata di sensibilizzazione per l'aiuto economico alla Chiesa Cattolica></p>	<p>5 Domenica L 2^</p>	<p>10 (a Loreto p. la festa dell'anniversario della dedicazione); S.M. per il popolo (p. GIORGIO Gerardini - ord. da Giuliano e fam. - e in della Madonna di Loreto p. ROSI De Meio - figli e nipoti) (20.30: alla Grotta della Casa di riposo) Fioretto Mariano</p>

VITA PARROCCHIALE:

1. L'orario delle Messe è il solito: alle 18.30 tutti i giorni (alle 9 il martedì e il giovedì e alle 10 la domenica). La Messa vespertina della domenica rimane sospesa fino alla prossima stagione estiva. E' ripresa la celebrazione della S.Messa del sabato (**alle 8.30**) nella chiesa della Madonna di Loreto, non però questa settimana per una concomitante celebrazione diocesana. A Loreto la S.Messa festiva di domenica prossima, VI di Pasqua, per la Festa dell'anniversario della Dedicazione di quella chiesa, anticipata dalla data tradizionale della 2^a domenica, per la concomitanza della Solennità dell'Ascensione e della Messa della 1^a Comunione. Il Diacono Don Stefano Da Rin Zanco si è reso disponibile a celebrare una 'prima' S.Messa per noi la sera di domenica 14 luglio. **Mercoledì, Festa di S.Giuseppe lavoratore, inizia con il mese di Maggio anche la recita del Rosario, contemporaneamente in chiesa parrocchiale (alle 18), in S.Rocco a Prou (ore 20) eccetto il sabato (ore 20.30 solo lì) e davanti alla grotta della Madonna di Lourdes presso la Casa di riposo (ore 20) eccetto la domenica (ore 20.30 solo lì).** Domenica prossima in parrocchia di Auronzo alle 11.30 apertura del Centro di ascolto della Caritas.
2. Il parroco ~ sempre reperibile per telefono ~ riceve in canonica. L'ufficio è aperto **lunedì 29 aprile e giovedì 2 maggio** dalle 10 alle 12 e quando c'è.
3. Per il Sacramento della Penitenza il Parroco è sempre disponibile il sabato dopo le 17 e tutti i giorni prima delle Messe. Venerdì 3 maggio, 1° del mese, durante l'Adorazione, sarà presente Don Ezio Del Favero, Pievano di Auronzo.
4. Il parroco è sempre disponibile per la visita agli anziani e ai malati anche per portare la Comunione eucaristica a chi la desidera. C'è l'impegno di preparare alcune persone che possano svolgere il 'servizio' di ministri straordinari della S.Comunione.
5. Ci sono alcune cooperative ed enti interessati a tutti due gli edifici della Casa di riposo. Venerdì 26 aprile, il Commissario dell'ULSS, Dr Dal Ben ha mandato a Lozzo il suo Segretario dr. Pecere per incontrare il signor Sindaco, il parroco e alcuni rappresentanti dei nostri Consigli parrocchiali; assieme a loro ha visionato a fondo i due edifici e ha presentato quattro prospettive di cui due a responsabilità dell'Ulss e due a iniziativa della parrocchia con il supporto del Comune e di cooperative locali. A breve presenterà proposte per una convenzione. Se ne discuterà nei prossimi incontri dei 2 Consigli Parrocchiali. Quello Pastorale si ritroverà questo lunedì 29 aprile alle 20.30 al 1° piano della Casa alloggio anziani (entrata per la scala esterna).
6. Gli incontri di catechismo sono ripresi regolarmente dopo le Feste: ci prepariamo alla Messa di Prima Comunione che sarà celebrata domenica 12 maggio. Nuove proposte sono in cantiere per coinvolgere maggiormente i ragazzi e le loro famiglie.
7. ***Ci sono delle novità per il transito sotto la frana di Revis per i lavori di quel cantiere: da venerdì 19 aprile si può passare nei giorni feriali da mezzanotte alle 8 del mattino, dalle 12.30 alle 14 e dalle 17.30 alle 24. La domenica e i giorni festivi il transito è libero. Questo salvo casi di emergenza dovuti alla meteorologia o altro.***
8. Alcune proposte diocesane: al Centro Papa Luciani, 1° Maggio Giornata dei ministranti. Lunedì 3 giugno Pellegrinaggio al Santo di Padova. Dal 3 maggio ore 20 aperte le iscrizioni online ai campeggi di Copada.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 61ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

[21 aprile 2024] (3ª parte)

Chiamati a seminare la speranza e a costruire la pace

Siamo pellegrini di speranza perché tendiamo verso un futuro migliore e ci impegniamo a costruirlo lungo il cammino. Questo è, alla fine, lo scopo di ogni vocazione: diventare uomini e donne di speranza. Come singoli e come comunità, nella varietà dei carismi e dei ministeri, siamo tutti chiamati a "dare corpo e cuore" alla speranza del Vangelo in un mondo segnato da sfide epocali: l'avanzare minaccioso di una terza guerra mondiale a pezzi; le folle di migranti che fuggono dalla loro terra alla ricerca di un futuro migliore; il costante aumento dei poveri; il pericolo di compromettere in modo irreversibile la salute del nostro pianeta. E a tutto ciò si aggiungono le difficoltà che incontriamo quotidianamente e che, a volte, rischiano di gettarci nella rassegnazione o nel disfattismo. In questo nostro tempo, allora, è decisivo per noi cristiani coltivare uno sguardo pieno di speranza, per poter lavorare con frutto, rispondendo alla vocazione che ci è stata affidata, al servizio del Regno di Dio, Regno di amore, di giustizia e di pace. Questa speranza – ci assicura San Paolo – «non delude» (Rm 5,5), perché si tratta della promessa che il Signore Gesù ci ha fatto di restare sempre con noi e di coinvolgerci nell'opera di redenzione che Egli vuole compiere nel cuore di ogni persona e nel "cuore" del creato. Tale speranza trova il suo centro propulsore nella Risurrezione di Cristo, che «contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione. È una forza senza uguali. È vero che molte volte sembra che Dio non esista: vediamo ingiustizie, cattiverie, indifferenze e crudeltà che non diminuiscono. Però è altrettanto certo che nel mezzo dell'oscurità comincia sempre a sbocciare qualcosa di nuovo, che presto o tardi produce un frutto» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 276). Ancora l'apostolo Paolo afferma che «nella speranza» noi «siamo stati salvati» (Rm 8,24). La redenzione realizzata nella Pasqua dona la speranza, una speranza certa, affidabile, con la quale possiamo affrontare le sfide del presente. Essere pellegrini di speranza e costruttori di pace, allora, significa fondare la propria esistenza sulla roccia della risurrezione di Cristo, sapendo che ogni nostro impegno, nella vocazione che abbiamo abbracciato e che portiamo avanti, non cade nel vuoto. Nonostante fallimenti e battute d'arresto, il bene che seminiamo cresce in modo silenzioso e niente può separarci dalla meta ultima: l'incontro con Cristo e la gioia di vivere nella fraternità tra di noi per l'eternità. Questa chiamata finale dobbiamo anticiparla ogni giorno: la relazione d'amore con Dio e con i fratelli e le sorelle inizia fin d'ora a realizzare il sogno di Dio, il sogno dell'unità, della pace e della fraternità. Nessuno si senta escluso da questa chiamata! Ciascuno di noi, nel suo piccolo, nel suo stato di vita può essere, con l'aiuto dello Spirito Santo, seminatore di speranza e di pace.

Il coraggio di mettersi in gioco

Per tutto questo dico, ancora una volta, come durante la Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona: "Rise up! – Alzatevi!". Svegliamoci dal sonno, usciamo dall'indifferenza, apriamo le sbarre della prigione in cui a volte ci siamo rinchiusi, perché ciascuno di noi possa scoprire la propria vocazione nella Chiesa e nel mondo e diventare pellegrino di speranza e artefice di pace! Appassioniamoci alla vita e impegniamoci nella cura amorevole di coloro che ci stanno accanto e dell'ambiente che abitiamo. Ve lo ripeto: abbiate il coraggio di mettervi in gioco! Don Oreste Benzi, un infaticabile apostolo della carità, sempre dalla parte degli ultimi e degli indifesi, ripeteva che nessuno è così povero da non aver qualcosa da dare, e nessuno è così ricco da non aver bisogno di ricevere qualcosa. Alziamoci, dunque, e mettiamoci in cammino come pellegrini di speranza, perché, come Maria fece con Santa Elisabetta, anche noi possiamo portare annunci di gioia, generare vita nuova ed essere artigiani di fraternità e di pace.

Roma, San Giovanni in Laterano, 21 aprile 2024, IV Domenica di Pasqua.

+ FRANCESCO